

08 Giugno 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

BEATA MARIA CANDIDA DELL'EUCARESTIA: LA PRIVAZIONE EUCARISTICA



Meditazione del 08 giugno 2020



Eccoci giunti a lunedì 8 giugno, abbiamo ascoltato la Prima Lettura della Santa Messa di oggi, tratta dal Primo Libro dei Re, cap. 17°. Anche noi vogliamo fare l'esperienza del profeta Elia, quella **dell'essenzialità**, pane e carne al mattino, pane e carne alla sera, portata dai corvi e il torrente per dissetarsi. L'Essenzialità, niente di più e niente di meno, di ciò di cui abbiamo veramente bisogno.

E di cosa noi abbiamo veramente bisogno?

Noi abbiamo veramente bisogno dell'Eucarestia, e ci stiamo preparando alla solennità del **Corpus Domini**, ci stiamo preparando a questa solennità attraverso l'esperienza della *Beata Maria Candida dell'Eucarestia*, questa monaca carmelitana, attraverso gli scritti autobiografici. Leggiamo che cosa lei scrive sull'Eucarestia, soprattutto sul tema della Comunione Spirituale ma non solo.

“Un giorno mi chiedevo: ma perché tanta privazione, tanto ostacolo per un bene così grande?”

Già vi ho detto che la sua sofferenza era per il fatto che desiderava ricevere la Santissima Eucarestia e desiderava partecipare alla Santa Messa, ma non era possibile perché nessuno l'accompagnava, e quindi lei era divorata da questo desiderio, ma si vedeva privata della Santa Messa e dell'Eucarestia. Si chiede quindi perché tanta privazione, tanto ostacolo, per un bene così grande. Quante volte anche noi dobbiamo sentirci come privati del bene Eucaristico, quante volte anche noi riscontriamo tantissimi ostacoli per una vera fede, per una vera pietà eucaristica e questi ostacoli sembrano assurdi, esattamente come i suoi:

Perché non la portavano in Chiesa? Cosa costava loro?

Anche noi di fronte ai nostri ostacoli, di fronte a questa privazione forse alle volte ci siamo chiesti, ci chiediamo:

Perché una situazione così? Perché questa situazione?

Di fronte ad ogni dolore della vita, ad ogni Croce, noi dobbiamo imparare a metterci dalla parte di Dio, a guardare la nostra vita, a guardare l'esistenza **con gli Occhi di Dio**, ed è difficilissimo, perché è tutto un altro modo di pensare; altrimenti rischiamo, con le migliori intenzioni possibili, con l'intenzione suprema di voler fare il bene, con l'intenzione suprema di voler difendere Dio, noi rischiamo di fare la nostra volontà e non la Volontà di Dio, che alle volte sembra andare esattamente nella direzione opposta, a quello che noi ci aspetteremmo, e infatti lei scrive:

"Sentii Gesù rispondermi:

Non ti ricordi di esserti offerta vittima per riparare le ingratitudini e le offese che ricevo nel Santissimo Sacramento?

Io non pensavo affatto di ricevere una risposta alla mia domanda, fui perciò stupita che Gesù stesso venisse a ricordarmi la mia offerta di molti anni fa. E' vero infatti, quando avevo 18 anni, avendo letto nella vita di Santa Margherita Maria Alacoque i lamenti di Gesù, per le ingratitudini che riceve nel Santissimo Sacramento, più volte mi ero offerta per riparare e compensare Gesù di tante amarezze, allora avevo chiesto pure di fare sulla terra il mio Purgatorio"

Il **Purgatorio d'Amore** di cui abbiamo parlato.

"Tolta dal corpo voglio venire direttamente a Te, che l'espiazione dei miei peccati non debbano ritardare ancora il mio incontro con Te. E Gesù non si è smentito. Nella sua Infinita Misericordia ha gradito ed ora esaudisce quelle mie offerte e preghiere."

Noi penseremmo forse:

Ma il modo migliore per riparare le offese, le ingratitudini verso la Santissima Eucarestia, non è forse quello di poter ricevere la Santa Eucarestia e di poter partecipare alla Santa Messa con devozione e con amore?

Lei si era dimenticata di questo Atto di Offerta, Gesù no, Gesù prende sul serio le nostre offerte e offrirsi per riparare per Gesù è voluto dire:

Privarsi.

Il contrario di quello che noi pensiamo. Per noi riparare, per noi confortare, per noi metterci da parte dell'offeso, vuol dire stare accanto, vuol dire fare attivamente qualcosa, per Gesù invece vuol dire:

Privarsi.

La sua riparazione è consistita nella privazione, nel Purgatorio d'Amore, per riparare e compensare Gesù di tante sue amarezze. Questa riparazione e questa compensazione avviene attraverso la privazione. E' difficile questa logica. E' difficile perché anche nei nostri rapporti interpersonali, con le persone a cui vogliamo più bene, per noi riparare, compensare non è sinonimo di privarsi, assolutamente, per Gesù sì.

Quando io mi offro per diventare una Piccola Ostia, insieme all'Ostia Magna che è Gesù, così da offrirmi in sacrificio al Padre, il Signore mi prende in parola e mi fa sperimentare il peso dell'ingratitudini e delle offese.

Lei prosegue:

“Ora io desidero che Egli accetti per mia vera espiazione e Purgatorio, la privazione di Lui nell'Eucarestia.”

L'offerta che lei ha fatto per riparare, oggi ha un nome, si chiama:

Privazione.

Una scoperta assolutamente nuova per la Beata Maria Candida, mai avrebbe immaginato che espiare, riparare volesse dire:

Privarsi di Gesù.

Prosegue:

“Per quelle anime sante che si trovano in Purgatorio vi è infatti qualcosa di più forte che la privazione di Dio?”

Il purgatorio diventa per quelle anime beate il luogo dove soffrono che cosa?

Soffrono la privazione di Dio.

Noi siamo stati capaci di accettare questi tre mesi come un Purgatorio d'Amore? Siamo stati capaci di abbandonarci alla Volontà di Dio e dire: se così succede, se io sono privato, forse è perché questa si chiama espiazione?

Forse perché devo imparare la logica dell'espiazione, la logica della riparazione, forse non abbiamo pensato che per noi era impossibile dover rinunciare alla Santa Messa e all'Eucarestia, che dovevamo fare di tutto per poter accedere nuovamente, essere disponibili a fare di tutto per poter ricevere nuovamente l'Eucarestia?

Il fine giustifica i mezzi?

Secondo Machiavelli sì, secondo Gesù, no. **Il fine non giustifica i mezzi.**

Un fine buono può giustificare o essere raggiunto da un mezzo sbagliato, da un modo sbagliato, da un sistema sbagliato?

No.

“Ma io ho bisogno.”

Questa frase esce dalla logica della riparazione, dell'offerta, del compensare, esce dalla sostituzione vicaria, scappa, *"la privazione di Lui nell'Eucarestia"* diventa la scuola della più alta spiritualità.

Noi quanti anni e anni sono che riceviamo l'Eucarestia e niente nella nostra vita cambia, o cambia troppo poco, siamo sempre uguali. Lei senza Eucarestia e senza Messa ha fatto più strada in un anno che noi in una vita con l'Eucarestia e con la Messa, perché siamo nella logica sbagliata, non siamo dentro la logica di Dio, c'è troppo "io" nelle cose che pensiamo e nelle cose che facciamo, troppo il mio gusto e la mia testa, troppo il mio pensiero, troppo la mia prospettiva, troppo le mie vedute. Non siamo abituati ad una vera spiritualità, ad una vera vita di meditazione e di orazione, e quindi non ci poniamo mai la domanda:

Ma Dio che cosa vuole? Dio permettendo o dandomi da vivere questo, cosa vuole insegnarmi, dove mi vuole condurre?

L'Eucarestia oggi potrebbe non essere il mio bene migliore. Nella vita della Beata Maria Candida dell'Eucarestia il suo bene migliore fu la privazione del bene supremo dell'Eucarestia.

"Vi è dolore più grande, più sensibile, più angoscioso su questa terra di esilio, che rimanere privi dell'Ospite adorato? Con Santa Margherita Maria io dico che questa pena assomiglia davvero a quella del Purgatorio, è un vero Purgatorio volere tanto Gesù e non poterlo avere, è fare sacrificio di una sola Comunione e basta, per Divina Misericordia ad espiare, a far penitenza di tutti i peccati, se così a Lui piace."

Perché a Lui piace così?

Non lo sappiamo, per adesso non l'ha detto, ma se piace a Gesù allora piace anche a noi. Il fine non giustifica i mezzi mai e saper rinunciare al

bene più prezioso della nostra vita, in nome della riparazione, della compensazione, dell'offerta, saper accettare di dover rinunciare e sapersi quindi introdurre santamente nella Comunione Spirituale, questa è la via migliore e rappresenta la strada dei più grandi digiuni, delle più grandi penitenze. Rassomiglia molto alla sofferenza e alla pena del Purgatorio.

Scrive:

“Penso a volte ai digiuni austerissimi, alle grandi mortificazioni di certi grandi Santi nel deserto, e mi pare che lunghi ed aspri digiuni non possono stare nemmeno lontanamente a confronto con il tremendo digiuno del Cibo Divino. Io offro a Gesù questi miei grandi e continui digiuni, questa mia estrema mortificazione. Mi fu detto che non vi fu sulla terra mortificazione più grande di quella di Giovanni Battista a cui non fu dato di poter godere più a lungo del Divino Maestro pur essendo tanto vicino a Lui e perciò per glorificarlo maggiormente e preparargli la via.”

Anche noi dobbiamo imparare da San Giovanni Battista, anche noi dobbiamo imparare da lui ad accettare, esattamente quello che ha accettato lui, cioè la Volontà di Dio. Quanto desiderio aveva lui, dell'Agnello di Dio, che per primo lo riconosce e lo addita agli altri, eppure San Giovanni Battista accetta di rinunciare, di vederlo per poco.

E cosa dice Gesù di lui?

Continua la Beata Maria Candida:

“Anche io sono in questo povero deserto della vita e Gesù è vicinissimo a me nel Sacramento dell'Amore, pur avendolo così vicino amo vivere priva di Lui, per compiere la Volontà del Padre Celeste, per glorificare meglio il mio Gesù e preparargli la via nelle anime. Con i miei sacrifici vorrei propagare l'amore pazzo al Divin Sacramento, la fede purissima e tenera

per l'Eucarestia, la frequenza e l'assiduità alla Santa Comunione. Vorrei che ogni cristiano facesse follie, fosse pronto a tutto, non mettesse mai impedimento pur di unirsi a Gesù nel Sacramento del Suo Amore. Non è rimasto per tutti, non ha dato la vita per tutti."

Che belle espressioni, possono nascere solo da un cuore che sta distillando il suo amore per Gesù Eucarestia, attraverso l'effusione del sangue, del sangue spirituale, il sangue della sua anima.

"Amo vivere priva di Lui"

Tutto il contrario di come facciamo noi.

La privazione dell'amato o dell'amata, se non accende ancora di più il fuoco dell'amore, che amore è? Da dove viene? E' la maschera di quale altra realtà?

"Amo vivere priva di Lui, per compiere la Volontà del Padre Celeste"

Come San Giovanni Battista.

"Per glorificare meglio il mio Gesù e preparargli la via nelle anime."

"Con i miei sacrifici vorrei propagare l'amore pazzo al Divin Sacramento"

Noi partecipiamo ad un pò di questa pazzia al Divin Sacramento?

Partecipiamo alla fede purissima e tenera per l'Eucarestia? Noi partecipiamo alla frequenza e all'assiduità della Comunione?

Pensate prima di questo tempo del virus, noi avevamo una fede così purissima e così tenera? Andavamo frequentemente e con assiduità alla Santa Messa? E come ci andavamo? Come arrivavamo? E come andavamo via? Facevamo follie? Avevamo degli impedimenti nel nostro unirci a Gesù?

Sono domande che nascono spontanee nel cuore, queste e tante altre che nasceranno a voi, meditando la Beata Maria Candida dell'Eucarestia.

Vi lascio con queste domande affinché possano lavorare nella nostra anima e possano renderci sempre più anime Eucaristiche, anime e corpi Ostie, affinché ci rendano sempre più "piccole Ostie" con l'Ostia Magna.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

Link audio meditazione

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/4052>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1269884335248887809?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>